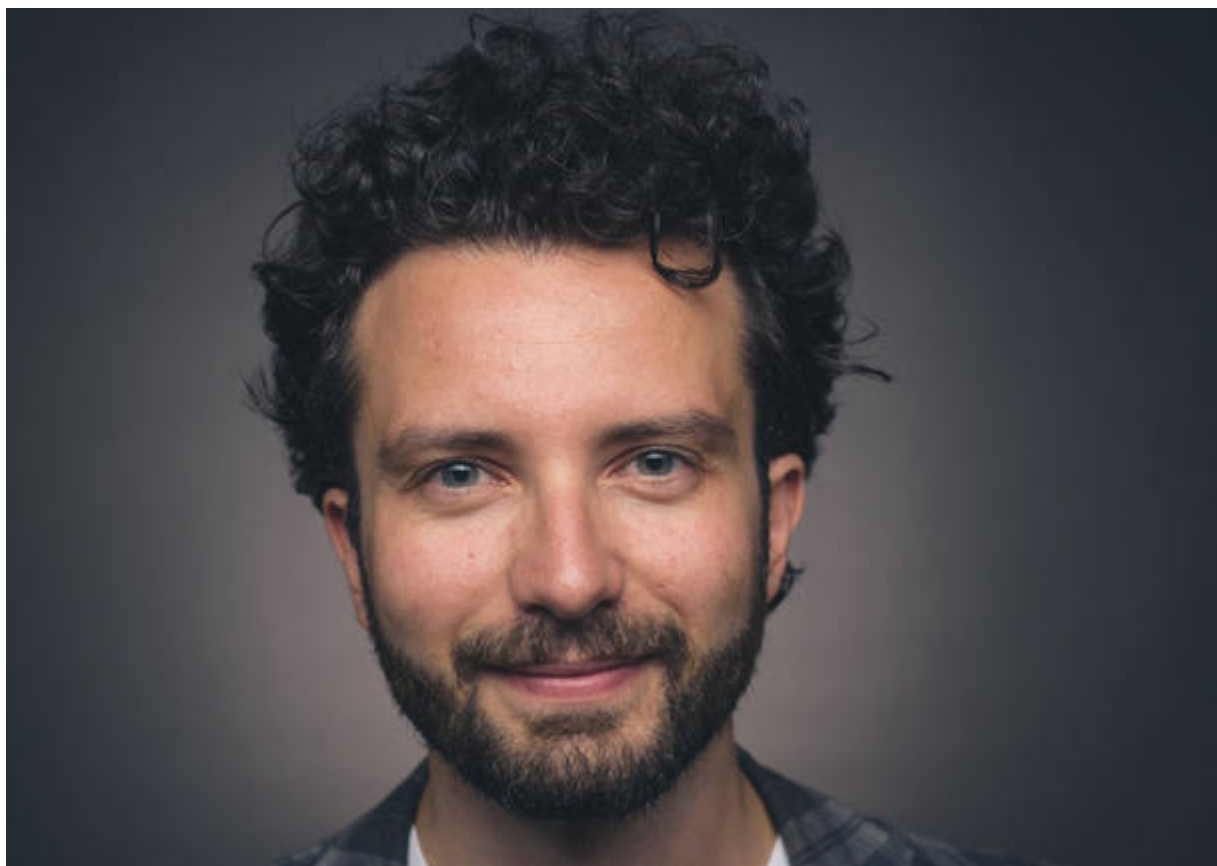


A Villa Toeplitz c'è la locanda dell'ultima solitudine

Pubblicato: Giovedì 6 Luglio 2017



«Io non sarei io se non avessi letto Gianni Rodari». Ha risposto così **Alessandro Barbaglia** all'intervistatore che gli chiedeva quali fossero gli autori a cui si ispirava. Niente male per un giovane libraio e talentuoso scrittore originario di Miasino, finalista al **premio Bancarella** (fa parte della sestina da cui il prossimo 16 luglio uscirà il nome del vincitore), che condivide con il grande Rodari sia la terra natia sia l'amore per una scrittura immaginifica. **Giovedì 6 luglio alle 18 e 30** sarà ospite dei [Giardini Letterari](#) a Villa Toeplitz e sarà presentato da Cristina **Bellon**.

La **“La locanda dell'ultima solitudine”** (Mondadori) è quello che le parole raccontano: una Locanda, certo, arroccata a picco su uno scoglio che si getta nel mare. Una struttura povera fatta tutta di legno con solo due sedie e un tavolo. Un rifugio per solo due persone che lì vivono la loro ultima solitudine. Il che non significa che necessariamente incontrino qualcuno, ma che sicuramente incontreranno la loro solitudine e saranno in sua compagnia perché c'è un solo modo per non sentirsi soli: chiacchierare con la propria solitudine.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it